

EAE richiede un approccio olistico, che tenga conto dell'intero edificio, per riqualificare il patrimonio edilizio europeo

La Commissione Europea ha promosso l'iniziativa *Call for Evidence*: un piano d'azione per accelerare l'installazione delle pompe di calore in tutta l'Unione Europea. EAE, associazione europea di Produttori di Sistemi a Cappotto, è fortemente impegnata nel raggiungere gli obiettivi del Green Deal e la decarbonizzazione dell'UE entro il 2050. Il patrimonio immobiliare europeo è infatti responsabile del 36% delle emissioni di CO₂ e del 40% del consumo energetico. Dato che la maggior parte degli edifici odierni sarà ancora in funzione nel 2050, gli sforzi di decarbonizzazione dovranno concentrarsi fortemente sulla riqualificazione degli stessi. Inoltre, gli immobili di nuova costruzione dovranno soddisfare lo standard a zero emissioni, poiché molto probabilmente non saranno soggetti a lavori di ristrutturazione prima del 2050.

Sia la revisione della direttiva sull'efficienza energetica (DEE) che quella della direttiva sull'efficienza e prestazione energetica degli edifici (EPBD) considerano la riqualificazione degli edifici da un punto di vista olistico, ossia che tenga conto dell'intero edificio. I fattori chiave devono essere:

- lato domanda: **la riduzione della domanda di energia** (EED e EPBD indicano esplicitamente come priorità l'efficienza energetica);
- lato offerta: **il passaggio dai combustibili fossili alle energie rinnovabili.**

Minore è il fabbisogno energetico di un involucro edilizio sufficientemente isolato, più si ridurranno gli sprechi e più facile sarà il passaggio alle energie rinnovabili con specifiche tecnologie (comprese le pompe di calore) e le reti di elettricità esistenti.

Dal punto di vista di EAE, questo aspetto è sufficientemente supportato dalla revisione della direttiva “case green” (EPBD), che prevede un percorso vincolante per migliorare la prestazione energetica degli edifici attraverso il raggiungimento di standard minimi di rendimento energetico. Questo percorso sarà supportato da sportelli unici che offriranno assistenza tecnica e finanziaria ai proprietari degli immobili. I piani d'azione individuali forniranno delle indicazioni precise su come raggiungere gli standard a emissioni zero entro il 2050, con l'obiettivo finale di compiere una profonda ristrutturazione degli immobili.

Questo approccio, che si può definire olistico, considera lo status quo dei singoli edifici, e aiuta a identificare le azioni per i singoli interventi e l'insieme di misure più adatte per raggiungere la decarbonizzazione.

L'Unione Europea dovrebbe occuparsi dell'immediata attuazione della legislazione già esistente, allineandola a **strumenti di sostegno finanziario efficienti e duraturi, e sostenendo ugualmente tutte le misure e le tecnologie a disposizione**, anziché mettere in evidenza solo una singola tecnologia con un piano d'azione ad hoc. Avremo infatti bisogno di tutte le tecnologie per raggiungere questi ambiziosi obiettivi e raddoppiare i tassi di ristrutturazione degli edifici. Le pompe di calore rappresentano un pezzo importante del puzzle, ma, allo stesso tempo, anche altri interventi come l'isolamento termico degli edifici, la sostituzione degli infissi e l'adozione di sistemi fotovoltaici giocano un ruolo fondamentale per realizzare questa ondata di ristrutturazioni (**renovation wave**).

Come giustamente viene affermato nella Parte A “Contesto politico”, il piano REPowerEU dà priorità agli investimenti sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica per ridurre le importazioni di combustibili fossili. La proposta di raddoppiare i tassi di installazione delle pompe di calore può essere applicata anche a tutte le altre tecnologie menzionate, ossia isolamento termico, infissi e fotovoltaico.

Come EAE, chiediamo urgentemente di adottare un approccio olistico per evitare allocazioni errate e garantire parità di condizioni per tutti i produttori europei.

Secondo la nostra esperienza, uno degli ostacoli principali alla ristrutturazione degli edifici sono le **precarie condizioni quadro sia dal punto di vista normativo che finanziario**. Osserviamo in molti Stati membri l'adozione di strumenti di sostegno finanziario instabili e discussioni continue sui futuri requisiti degli edifici. Queste incertezze impediscono sia ai proprietari di case che ai produttori di prodotti da costruzione di fare degli investimenti a lungo termine. Ciò vale ancora di più in caso di riqualificazioni profonde se i proprietari di casa non possono permettersi una ristrutturazione in un'unica fase. Le condizioni quadro sono di per sé molto frammentate e non dovrebbero essere ulteriormente rafforzate da piani d'azione che promuovono singole tecnologie.

È necessario allocare maggiori risorse sia per campagne di informazione, che mirano a sensibilizzare le persone sugli interventi e sulle misure di sostegno finanziario, sia per l'attuazione delle misure previste nelle direttive EED e EPBD. Il Superbonus 110%, adottato in Italia, ha dimostrato come messaggi chiari aiutino a promuovere la riqualificazione degli edifici, creando maggiore consapevolezza nelle persone sui temi dell'efficienza energetica. Tale incentivo, inoltre, ha contribuito a creare significativi benefici economici.

Temiamo che se le pompe di calore verranno installate in **edifici tecnicamente non preparati per il riscaldamento a bassa temperatura**, ciò potrà comportare degli effetti collaterali.

- Senza un adeguato isolamento termico dell'involucro edilizio, le pompe di calore possono consumare molta energia dalla rete elettrica, soprattutto nei mesi freddi. Gli impianti elettrici molto spesso non sono progettati per soddisfare tale domanda, che sarà accelerata dalla crescente penetrazione delle wall-box domestiche per ricaricare i veicoli elettrici. Inoltre, la produzione di energia elettrica generata dai pannelli fotovoltaici in loco è limitata specialmente nei mesi freddi.
- La richiesta di un consumo maggiore di energia è ancora oggi soddisfatta dall'energia elettrica prodotta da combustibili fossili, contraddicendo quindi gli sforzi di decarbonizzazione richiesti. La riduzione della domanda attraverso una migliore efficienza energetica degli edifici fungerà da leva per sostenere questa transizione energetica.
- I costi per l'elettricità sono notevolmente aumentati negli ultimi anni. Se le pompe di calore consumano energia elettrica, ci sarà un impatto negativo principalmente sulle famiglie meno abbienti. Invece di compensare questo effetto, è necessario allocare delle risorse per mettere in atto delle misure che riducano la domanda di energia e prevedano l'installazione di sistemi di riscaldamento e raffreddamento (come le pompe di calore) che tengano conto del ridotto fabbisogno.
- Invece di eliminare radicalmente i dispositivi di riscaldamento, è necessario porre l'attenzione sui punti di innesco. Se il dispositivo di riscaldamento esistente giunge alla fine del ciclo di vita, deve essere sostituito da un sistema di riscaldamento sostenibile. Se il sistema di riscaldamento esistente è relativamente nuovo, il primo passo da compiere è l'eliminazione delle perdite di calore attraverso le pareti esterne, le finestre e i tetti. Ad esempio, nel caso in cui la facciata debba essere restaurata con una nuova pittura, i costi aggiuntivi per l'isolamento termico sono ridotti, considerato che in ogni caso si sosterebbero costi quali il montaggio del ponteggio, la pulizia della facciata e così via.

Per concludere, EAE non si oppone all'uso delle pompe di calore o di qualsiasi altra tecnologia per decarbonizzare il parco immobiliare europeo, ma desidera promuovere un approccio olistico, tenendo conto dell'insieme di tutte quante le tecnologie da adottare per migliorare la prestazione energetica degli edifici e

Position Paper EAE sulla Call for Evidence “POMPE DI CALORE – PIANO D'AZIONE PER ACCELERARE L'INSTALLAZIONE IN TUTTA L'UE”



ridurre le emissioni. Un singolo intervento, preso individualmente, non può risolvere il problema.

Referenze:

1. [Policy Paper Wärmeschutz und Wärmepumpe – warum beides zusammengehört, Verband für Dämmsysteme, Putz und Mörtel e. V.; Berlin, 2023.](#)
2. [Prof. Dr.-Ing. Andreas Holm/Peter Mellwig/Dr. Martin Pehnt, Wärmeschutz und Wärmepumpe – warum beides zusammengehört; Berlin/Heidelberg, Forschungsinstitut für Wärmeschutz e. V./Institut für Energie- und Umweltforschung.](#)
3. [Centro Studi CNI: la spesa per Super eco bonus 110% a giugno fa segnare il record di 4,5 miliardi di euro, press release, Rome, 13 July 2022.](#)

EAE associazione europea di Produttori di Sistemi a Cappotto

- EAE è la voce del Sistema a Cappotto in Europa
- I membri di EAE rappresentano l'80% del mercato del Sistema a Cappotto in Europa
- EAE promuove la “cultura della sostenibilità” nel settore edile fin dalla sua fondazione nel 2008

EAE members



Contacts

Registered office
Friedhofstraße 3
76530 Baden-Baden, Germany
Phone: +49 7221 94477-40
www.ea-etics.com
info@ea-etics.com

Brussels office
Bld Reyerslaan 80
1030 Bruxelles/Brussel, Belgium
Phone: +32 2 416 21 74
European Transparency Register: 150628337276-48
Managing Director: Ralf Pasker